

E' LA TERZA GUERRA MONDIALE?

di A. Vinco



E' la terza guerra mondiale?

Vaccini e new generation warfare

Secondo Alexander Ginzburg, direttore dell'**Istituto di epidemiologia e microbiologia Gamaleya di Mosca**, la missione di sanificazione russa in Italia partita il 23 marzo 2020 è stata decisiva per la messa a punto dello **Sputnik V**. Viceversa, i laboratori occidentali non hanno atteso di avere materialmente il patogeno, per avviare la produzione del vaccino contro il Covid-19 è bastata infatti la pubblicazione online, l'11 gennaio 2020 in Cina, del suo **rna**. Come ormai sappiamo, il Covid-19 è una famiglia molto ampia e soggetta a diverse variazioni, comprendente in particolare i virus delle vie respiratorie. Il nuovo coronavirus si è caratterizzato per il trasferimento dalle prime vie respiratorie all'insediamento nel polmone, dove i recettori **ACE-2**, con cui si lega,

scatenano una radicale tempesta immunitaria. Nel tentativo di arrestare il coronavirus o l'elemento antigenico posto sulle superfici a spunzoni (**spike**), le cellule infette e il sistema immunitario producono una potenza reattiva di proteine chiamate citochine. Le citochine sono forze di autodifesa attivanti una squadra di globuli bianchi che attacca il virus tempestandolo con sostanze chimiche distruttrici e con una crescita esponenziale di ulteriori citochine. Nel corso di questa azione reattiva del sistema immunitario, si inseriscono i linfociti T, difensori programmati specificamente per ogni nuovo possibile attacco virale e i linfociti B, specializzati nella produzione di anticorpi molecolari in grado di neutralizzare i virus ostruendogli ogni possibile spazio. Qualora l'attacco virale sia sconfitto, i linfociti T e i linfociti B, tranne una minoranza che rimarrà di guardia a difesa dell'organismo, dileguano e si estinguono naturalmente ma rimangono in potenza come cosiddette "cellule di memoria". Il sistema di immunità innato si integra così con il sistema di immunità adattivo nella formazione della memoria immunologica. Medici e specialisti che si trovano in prima linea nella **Hibrid vaccine Warfare** (guerra ibrida dei vaccini) assicurano l'immunità immediata. Benché i *trial* di fase coronavirus 3 siano condotti su decine di migliaia di soggetti di diversi continenti, i dati sull'efficacia sono accolti con giusta cautela dalle società civili. Molti nemici acerrimi dei cosiddetti "negazionisti" e convinti ideologi del campo scienziata hanno avuto degli improvvisi ripensamenti quando si è trattato di aderire *toto corde* alla campagna vaccinista e hanno finito per sollevare le tipiche obiezioni che di solito provenivano dal campo negazionistico. Molti punti rimangono infatti non chiariti e opachi, tra cui il generale scetticismo sul modello vaccinale a base **mrna**, che essendo di produzione esclusivamente nanotecnologica rischierebbe di provocare, alla lunga, effetti deleteri sulla salute, ma anche la durata dell'immunizzazione e infine se il vaccino prevenga solo la malattia e non l'infezione, permettendo così all'asintomatico pur vaccinato la trasmissione del virus. I dati del 6.01.2021

vedono gli Stati Uniti al primo posto per numero di vaccinati, seguiti da Cina, Israele, Russia e Regno Unito.

Sputnik V

Il presidente della Federazione russa **Vladimir Putin**, alla fine del luglio 2020, avviava la guerra ibrida mondiale dei vaccini, annunciando entro una settimana la registrazione del vaccino prodotto dal già menzionato Centro Gamaleya di Mosca. Gli studi clinici, conclusi a fine novembre 2020, hanno rilevato un'efficacia del 91,4% sulla base dei dati dei primi 16.000 partecipanti alla sperimentazione in due dosi. Oltre alla Russia, i test clinici sul vaccino sono stati fatti in India, Venezuela, Arabia Saudita, Bielorussia. All'inizio di dicembre è iniziata la vaccinazione di massa in Russia. Dopo aver ottenuto i risultati dei test che mostravano un livello di efficacia superiore al 90%, il Fondo russo per gli investimenti diretti (RFDI) e l'Istituto Gamaleya lo scorso 23 novembre hanno rivolto una proposta alla società farmaceutica britannica **AstraZeneca**, affinché questa implementasse l'utilizzo di una delle due componenti, quella univettoriale di adenovirus umano, contenuta nel vaccino russo Sputnik V. L'azienda ha accettato la proposta del RFDI e ha così avviato una nuova serie di test clinici su tale combinazione. Lo schema dello Sputnik V prevede l'impiego bivettoriale di adenovirus per l'immunizzazione primaria e secondaria, evitando così la semplice immunizzazione da primo vettore e incrementando l'efficacia della seconda dose. Il vaccino basato sull'adenovirus Ad26 è utilizzato per la prima dose, il vaccino basato sull'Ad5 è utilizzato tre settimane dopo per potenziare la reattività immunitaria. **Siria, Argentina, Palestina, Venezuela, Egitto, Bielorussia, Uzbekistan, Brasile e Bolivia** hanno già dato avvio a vaccinazioni con Sputnik V, il **Messico** ha importato dalla Russia 32 milioni di dosi, l'**India**, che possiede la più grande fabbrica di vaccini al mondo, il **Kazakhstan** e la **Repubblica del Sud Corea** hanno invece concordato con gli epidemiologi russi la produzione

interna dello Sputnik V. Vladimir Putin ha affermato che la Russia punterebbe alla copertura mondiale del 50%. Ciò, che sarebbe un **successo storico per Mosca**, è assolutamente possibile alla luce del partnerariato strategico tra l'Istituto di Mosca e il colosso indiano **Hetero Labs Limited**. Il 6.1.2021 anche la **Serbia** ha iniziato la vaccinazione di massa a base di Sputnik V (1). Lo Sputnik V è probabilmente il vaccino più innovativo e al tempo stesso sicuro, essendo moderno ma non adottando la pericolosa e ignota sequenza **rna**; a differenza del vaccino dei rivali occidentali che utilizza molecole di rna, è più facile da trasportare e da conservare, è molto più economico e non necessita del freddo glaciale essendo sufficienti dai 2 agli 8 gradi Celsius. I russi hanno in proposito una notevole tradizione, si consideri che l'URSS fu la prima al mondo, nei tempi che furono, a rendere obbligatorio il vaccino contro il vaiolo. Lo Sputnik V ha seguito in teoria lo stesso metodo usato dai medici dell'**IRBM** di Pomezia e sarebbe stato probabilmente il più adatto per combattere il Covid-19 esploso in Italia, anche in considerazione della missione sanitaria "**Dalla Russia con Amore**".

BioNTech/Pfizer

Il primo vaccino a essere autorizzato in Occidente è stato quello di **BioNTech/Pfizer**, che il 2 dicembre ha ricevuto il via libera dalla Medicines and Healthcare products Regulatory Agency (MHRA) britannica. La Gran Bretagna iniziava così pochi giorni dopo la campagna di vaccinazione. BioNTech è una piccola azienda biotecnologica di Magonza, nata nel 2008 su impulso di due medici, i coniugi Ugur Sahin e Ozlem Tureci, di origine turca. L'azienda, che aveva i bilanci in rosso sino al 2018, ha avuto entrate di 110 milioni di euro nel 2019, per lo sviluppo del vaccino ha ricevuto 375 milioni di euro dal Governo tedesco e 100 milioni dalla **BEI** (Banca europea per gli investimenti). Per sviluppare e distribuire il vaccino su larga scala, l'azienda tedesca ha dovuto però fare ricorso

alla multinazionale statunitense **Pfizer**, terza tra le *Big Pharma* globali. Il BNT162b2 è un vaccino genetico nanotecnologico che si basa su una tecnica mai usata sino a oggi, agente direttamente sull'inoculazione nel muscolo, in antagonismo al virus inattivato, tramite un frammento del codice genetico (**rna**), incapsulato in nanoparticelle liquide, per veicolare l'informazione genetica all'interno delle cellule stesse. Sulla base di questo schema genetico, le cellule umane produrranno la proteina virale (**spike**) che sarà il bersaglio del sistema immunitario. Medesima è la tecnica usata da **Moderna** e dalla tedesca **Curevac**. Sia i cinesi sia i russi hanno criticato, in sede ONU, questo tipo di vaccino per i pericolosi effetti che potrebbe generalmente provocare sulla salute individuale dei pazienti.

Sinovac, Cansino Biologics e Sinopharm

I vaccini cinesi sarebbero almeno sei; le tre principali aziende appena citate, due delle quali statali, hanno ricevuto i complimenti da *Lancet* per la loro azione sanitaria (2). Il vaccino cinese **Sinovac** è già stato somministrato a milioni di cinesi. I vaccini della **Cansino** e di **Sinovac** son stati prodotti in collaborazione con il Wuhan Institute e con il Beijing Institute, facendo peraltro entrambi uso della stessa tecnica. *Il Mattino* di Napoli, alcuni mesi fa, scriveva che nel Sud Italia circolerebbero, tra la comunità *han*, vaccini provenienti dall'Impero di Mezzo; **Michele Geraci**, autorevole rappresentante del "partito cinese" in Italia e massimo promotore, durante il governo Conte I, dell'accordo Italia-Cina sulla Nuova Via della Seta, interveniva sulla questione con un tweet del 22 novembre 2020 confermando che in Cina si vaccinava effettivamente da mesi. Secondo un'altra ricerca, sempre pubblicata su *Lancet*, Sinovac svilupperebbe la massima reattività e sarebbe inoltre di elevata qualità terapeutica. Il prodotto della **Sinopharm**, di proprietà dello Stato cinese, è stato invece elaborato in collaborazione con l'**Istituto Butantan** di San Paolo (Brasile), si chiama **Coronovac** e si basa

sull'esplorazione del virus inattivato. Si tratta, di conseguenza, anche in tal caso di un vaccino classico in cui il virus viene ucciso, inducendo una rapida risposta di anticorpi nelle quattro settimane dall'immunizzazione, con due dosi a vaccino con circa 14 giorni di intervallo. Pechino ha preso accordi con **Egitto, Indonesia, Malaysia, Messico, Turchia, Brasile** (Paesi, come si è visto, in parte già segnati dalla competizione russa dello Sputnik V) per esportare il vaccino *made in China*; persino il leader nord coreano **Kim Jong-un** ha avuto la sua buona somministrazione del vaccino cinese. La Cina ha comunque messo lo zampino anche nel vaccino realizzato da BioNTech/Pfizer. L'impresa cinese **Fosun** ha investito infatti 50 milioni di dollari in BioNTech e 85 nello sviluppo del vaccino. I media cinesi ne hanno approfittato per sottolineare il contributo dato dalla Repubblica popolare alla lotta contro il Covid-19. Il leader magiaro **Orban**, ultimo in ordine temporale sino a oggi, ha scelto il vaccino cinese, considerandolo qualitativamente più sicuro proprio per gli effetti a lungo termine; il **Bahreïn** ha iniziato da giorni la campagna di vaccinazione con Sinopharm e pare che lo stesso **Erdogan** abbia optato per il medesimo orientamento sanitario, come gli **Emirati Arabi** e **Indonesia**. La Cina ha già offerto già 1 miliardo di dollari ai popoli "sottosviluppati" e più poveri per l'accesso ai vaccini.

Capitalismo politico, Stati potenza e vaccini: è Guerra di civiltà

Cina e Russia irrompono così sulla scena globalizzando il diritto al vaccino dei più poveri e degli oppressi, a differenza di UE e USA che puntano, mediante il Grande reset e la nuova discriminazione mondiale su base nanotecnologica, ad una nuova grande divergenza o dipendenza nella catena finale del valore. *El Pais* ha scritto che la Cina, dopo aver sconfitto l'attacco da Covid-19, si sta preparando a immunizzare il mondo (3). Il presidente Xi Jinping ha definito i vaccini cinesi **un bene pubblico globale** e sta proponendo

anche nella nuova guerra ibrida vaccinale la linea strategica Sud –Sud, che fu non a caso la linea geopolitica di **Deng Xiaoping** contro l'Occidente e contro il Nord del mondo (4). Deng Xiaoping, un realista confuciano e un neo-imperiale *han*, lo stratega di una nuova civilizzazione multilineare, si è dimenticato o si finge di non ricordare che fu colui che sostenne su tutta la linea **Al Qaeda** contro gli USA e i **nazifascisti** sudamericani, come ad esempio i peronisti della scuola di "Tacuara", contro l'imperialismo britannico (5). J. Mardell (Centro di ricerca tedesco Merics) ha notato che si sta riproponendo, sul piano della diplomazia dei vaccini, la competizione geopolitica mondiale del nuovo millennio, quella tra Occidente e **Eurasia**, con i paesi ricchi che scelgono il vaccino americano e tutti gli altri che optano per la soluzione sanitaria russa o per quella cinese; il ricercatore la definisce "la mappa della disuguaglianza globale" e arriva addirittura il quotidiano dei vescovi, *L'Avvenire*, a dare manforte a questa tesi "antimperialista":

*"In questa pelosa operazione caritatevole che vede cinesi e russi pronti ad offrire a prezzi competitivi il proprio vaccino ai Paesi meno fortunati s'intreccia uno degli aspetti meno nobili (per non dir altro) di Big Pharma: quello di testare sulle nazioni considerate politicamente più fragili gli effetti sperimentali dei nuovi ritrovati. Lo aveva descritto con impietosa esattezza John LeCarré (scomparso poche settimane or sono) nel suo *The Constant Gardener*, storia di un vaccino contro la tubercolosi testato in Kenya sulla popolazione ignara ed inerme, con effetti letali per molti dei pazienti. Perché fino a questo momento un velo sottile di opacità attornia molti dei preparati russi e cinesi.? «A priori – dice Cecil Czerkinsky, direttore della ricerca Inserm presso l'Università di Nizza – tutti i vaccini testati su larga scala funzionano, ma non sappiamo per quanto tempo proteggono. Anche perché le comunicazioni dell'industria sono principalmente dirette ai mercati finanziari piuttosto che alla comunità scientifica». «Le informazioni scientifiche*

disponibili sui vaccini cinesi o russi probabilmente non sono false – riconosce Brigitte Autran, membro del comitato scientifico sui vaccini Covid-19 e medico dell'ospedale Pitié.....”(6).

L'attitudine dei “capitalismi politici”, delle tecnocrazie di Stato, o delle ideocrazie, alla pianificazione geopolitica e alla logica espansionista si radicalizza su ogni versante della guerra ibrida di nuova generazione. L'approccio integrato che sembra prendere il posto della competizione lascia velocemente spazio al conflitto di civiltà. Il talento dei medici italiani, secondo a nessuno altro, non porta in prima linea l'Italia nella lotta al Covid-19 ma viene utilizzato dai “capitalismi politici” o dagli Stati potenza, in tandem con il loro complesso industriale militare, nella micidiale lotta per il nuovo ordine mondiale. Per questo ci siamo soffermati sui tre vaccini: il russo, l'americano, il cinese. I vaccini non hanno patria, si è detto. Ma è la guerra ibrida a dare loro un colore o una spinta di civilizzazione. Il **tripolarismo mondiale** si riflette in ogni spazio conflittuale e la nuova ambizione globale della Gran Bretagna, per quanto ammirevole, potrebbe essere frustrata. L'Islam dovrà comunque recitare un ruolo nel nuovo ordine strategico, nonostante la rarefatta frammentazione su base etnica e confessionale che ne ha arrestato il cammino negli ultimi decenni. Lo stesso potrebbe dirsi riguardo alla grande India, un colosso che sembra aver dormito troppo a lungo. La rottura dell'ordine strategico e il consolidamento di uno nuovo, sull'ondata della **Rivoluzione Mondiale Covid-19**, ci riporta di nuovo alla spirale ondulatoria del conflitto di civiltà di S. Huntington

<https://www.sollevazione.it/2020/12/geopolitica-e-grande-reset-di-a-vinco.html>, ben oltre la evanescente formulazione neo-imperialistica del Grande reset sionista occidentale su cui sorvola ragionevolmente anche *L'Avvenire*, evocando sic et simpliciter la linea dell'imperialismo sinofobo e forse ancor più, ma questo sembra non esser abbastanza sottolineato dalle

gerarchie vaticane, russofobo. **Bill Gates** o **Trump**, Silicon Valley o Pentagono, Pfizer o Moderna ciò vuole storicisticamente dire Americanismo occidentalista e ciclo del liberismo nazionalista-imperialista; così è peraltro recepito in Asia-Pacifico. E' la guerra di civiltà che l'Europa non conosceva più dal 1945, avendola vissuta di riflesso nei successivi decenni. La guerra ibrida dei vaccini è solo uno dei fronti aperti dalle tre potenze, con il loro complesso tecnocratico o industriale militare che dir si voglia, nella "guerra senza limiti" teorizzata dall'intelligence di Pechino due decenni precisi or sono. La Russia può attendere più delle altre due potenze, la storia e il tempo avanzano a suo vantaggio, ma ha aperto prima di loro la guerra asimmetrica dei vaccini, altri fronti sicuramente aprirà, in quanto è iscritto come un testamento nella strategia russa che *"sorpresa e assalto, velocità e rapidità sostituiscono il numero e la forza"* (**A.V. Suvorov**, Scienza della Vittoria). La Cina Confuciana, a oggi, è la vincitrice della prima fase della **"grande guerra popolare contro il Covid-19"**, annunciata da Xi Jinping nel gennaio 2020. La battaglia sarà di certo lunga ma il proverbio recita che "chi bene inizia è a metà dell'opera". Negli anni che arriveranno si deciderà il **destino del mondo** o tra una catena di piccoli ma micidiali fuochi che si accenderanno nelle immediate periferie dei Tre Imperi o con una vera e propria guerra diretta di civiltà tra le potenze globali. Nelle precedenti guerre mondiali, il Vaticano, con molta cautela e con una tattica ondivaga, si sapeva infine posizionare sempre dalla parte che poi sarebbe risultata vincente. In questo contesto, il monito globale di **Papa Francesco**, il 25.12.2020, sulla guerra ibrida del vaccino, che dovrebbe essere distribuito soprattutto ai più poveri e ai bisognosi superando la logica del capitalismo liberale e individualistico e di *Big Pharma*, l'autentico virus dei nostri tempi per il Santo pontefice (*"Al primo posto: i più vulnerabili e bisognosi"*), sembra indubbiamente indicare il posizionamento tattico romano cattolico verso l'Asia-Pacifico. Non sarebbe, allora, affatto male se la classe dirigente

italiana, che sembra su elementi non sostanziali così devota verso il Pontefice, lo seguisse in questo indirizzo tattico posizionando la nostra Nazione dalla “parte giusta della Storia”, lasciando finalmente al loro destino i grandi plutocrati del ciclo nazional-liberista e imperialista statunitense, siano essi sovranisti o globalisti/europeisti, entrambi guarda caso sponsor politici e economici di *Big Pharma*.

NOTE

1) <https://sputnikvaccine.com/rus/newsroom/pressreleases/rfpi-dogovorilsya-o-postavkakh-2-mln-doz-rossiyskoy-vaktsiny-protiv-koronavirusa-sputnik-v-v-serbiyu/> РФПИ ДОГОВОРИЛСЯ О ПОСТАВКАХ 2 МЛН ДОЗ РОССИЙСКОЙ ВАКЦИНЫ ПРОТИВ КОРОНАВИРУСА «СПУТНИК V» В СЕРБИЮ

2)

[https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)31605-6/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)31605-6/fulltext)

3)

<https://elpais.com/sociedad/2020-12-13/china-acelera-su-carrera-por-la-vacuna.html>

4) G. Arrighi, Adam Smith A Pechino, Feltrinelli 2007.

5) E. Vogel, Deng Xiaoping and the Transformation of China, The Belknap/Harvard 2011; J. K. Cooley, Una guerra empia, Elèuthera 2000;

<https://www.sollevazione.it/2020/12/la-cina-e-la-partita-del-medio-oriente-di-a-vinco.html>

6) G. Ferrari, L'imperialismo dei vaccini tra diplomazia e aiuti interessati, “L'Avvenire”, 31.12.2020.